

“Il nuovo Tenda è una vera e propria fabbrica di imprevisti”: lo dicono Legambiente, Pronatura, Italia Nostra e la francese Gir che chiedono di rivedere il progetto e di fare un solo tunnel

Tenda Bis, tutti vorrebbero cambiarlo ma...

Per il tavolo di coordinamento di amministratori e commercianti i 10 by pass tra vecchio e nuovo tunnel possono aspettare

Limone Piemonte - (gber). Le associazioni ambientaliste sono contrarie all'attuale progetto del Tenda e chiedono di ridimensionarlo. Legambiente, Pronatura, Italia Nostra e la francese Gir (Groupe interdisciplinaire de réflexion sur les traversées sud alpines) hanno inviato un documento ad Anas, Presidente della Provincia di Cuneo e al Prefetto in cui si domanda di abbandonare la costruzione dei due tunnel, uno per senso di marcia, per realizzare il nuovo passaggio internazionale. L'opera in corso è giudicata spropositata. Per le associazioni ambientaliste la necessità è di ristabilire un collegamento sicuro tra Italia e Francia destinato al traffico leggero perché la val Roya non deve diventare una via di transito dei Tir diretti sul corridoio Spagna-Italia e resto d'Europa a causa delle strutture viarie inadeguate. Con l'interdizione al passaggio degli articolati pesanti si eliminano anche le cause di incendi catastrofici. La soluzione prospettata nel documento è di un'unica galleria per i due sensi di marcia, possibilità già segnalata da alcuni consorzi in fase d'appalto, che comporterebbe un risparmio di decine di milioni di euro e sarebbe più conveniente per il costruttore che potrebbe impiegare attrezzature standard. Per meglio comprendere la questione significa che la sezione del Tenda bis in costruzione di 9,04 m (3,50 per il traffico, 2,70 per la corsia di emergenza, il resto per le banchine) dovrebbe essere aumentata a 10,50 m, dimensione in cui troverebbero spazio le corsie di marcia di 3,75 m e le banchine.

“Il progetto attuale - scrivono le associazioni - è una vera e propria fabbrica d'imprevisti e costringerà la comunità locale a sopportare ritardi e restrizioni del traffico che perdureranno ben oltre i 7 anni programmati e l'Anas dovrà combattere contro riserve sollevate dal Consorzio esecutore per imprevisti di varia natura”.

La scelta di alesare l'attuale passaggio ultra centenario del Tenda è ritenuta antieconomica e rischiosa per la difficoltà di prevedere le conseguenze che potrebbero verificarsi nel corso dei lavori. È proposto di conservare la vecchia galleria sia per l'importanza

storica sia per utilizzi turistici (pedoni e biciclette) sia quale via di sicurezza a servizio della nuova canna a lato con duplice senso di marcia. Per gli ambientalisti i motivi di sicurezza invocati per giustificare le due gallerie sono pretestuosi. A testimonianza dell'affermazione portano esempi di opere con canna a traffico bidirezionale realizzate o in fase di costruzione da Anas più lunghe e con più passaggio: tunnel di Saint Oyen (SS27 Gran S. Bernardo); galleria Sellero (SS 42 del Tonale); galleria sulla SS 34 Regina Cima di Porlezza.

“Siamo consapevoli delle difficoltà burocratiche per una modifica del progetto in corso d'opera ma chi ha adottato tale infelice scelta di partenza (amministrazioni e Anas) ha il dovere di porre rimedio per non sprecare inutilmente risorse pubbliche”.

I risparmi che deriverebbero dalla proposta dovrebbero essere impiegati per migliorare sicurezza e fluidità del traffico lungo gli accessi al valico.

Limone Piemonte - Gli interventi preparatori per la realizzazione dei 10 by pass di collegamento tra il vecchio tunnel del Tenda ed il nuovo sono previsti a partire da inizio autunno. Questo preoccupa amministratori ed operatori economici che, martedì mattina, con i loro organi di rappresentanza, hanno partecipato al tavolo di coordinamento presso la sede di Confcommercio, al fine di prevenire eventuali problematiche conseguenti alle inevitabili chiusure al traffico del valico con la Francia, con disagi per i flussi di transito e apprensione da parte di quanti guardano alla galleria tra le valli Vermenagna e Roya come ad un tassello importante nei loro progetti di mantenimento e rilancio della vita economica individuale e di zona.

Le perplessità espresse nel corso dell'incontro, cui hanno partecipato le organizzazioni professionali delle categorie interessate e gli ammini-

stratori comunali locali oltre al presidente della Provincia Federico Borgna, partono da una riserva di base. È proprio necessario effettuare sin dalla fase attuale i lavori di predisposizione dei collegamenti tra vecchia e nuova galleria? Non sarebbe più razionale effettuarli quando la seconda canna sarà agibile, in modo da non bloccare il transito dei veicoli?

Con questo non si intende affatto sottovalutare la problematica della sicurezza, vista come prioritaria, ma resa meno urgente dalla presenza permanente del presidio dei vigili del fuoco che ha migliorato di molto le condizioni preesistenti, dando ulteriori garanzie.

Al di là dei dubbi relativi alla tempistica degli interventi, il tavolo di coordinamento ha insistito sulla necessità di potenziare la frequenza e la tempestività delle comunicazioni sul ruolino di marcia dei lavori. Il tutto potrebbe favorire il confronto e la collaborazio-

ne tra tutti i soggetti interessati alla realizzazione del progetto.

Allo scopo di rendere più agevole il contatto tra chi decide e chi ne paga le conseguenze, il presidente della Provincia Borgna ha proposto l'istituzionalizzazione di un comitato ristretto di monitoraggio, snello, rappresentativo (anche dell'Anas), cui far pervenire informazioni puntuali sull'andamento dei lavori, da diffondersi sul territorio. L'iniziativa potrebbe rasserenare i rapporti con le ditte che operano alla realizzazione del tunnel e, nel contempo, assicurare un più elevato livello di condivisione con le realtà che vivono in zona.

Proseguiranno, intanto, i contatti politici per mantenere alto il livello di attenzione nei confronti di un'opera attesa per decenni. Si spiega così la richiesta di incontrare nuovamente il ministro alle infrastrutture ed ai trasporti Del Rio per parlare del tunnel e, nel contempo, sottolineare il

ruolo della ferrovia Cuneo-Nizza, vista come servizio integrativo rispetto al collegamento stradale, ritenuta irrinunciabile supporto nei momenti di chiusura forzata del tunnel. Non si scarta, a questo proposito, la possibilità di chiedere l'istituzione di navette dedicate, per rimediare ai danni da blocco della strada per il colle.

“Un'ultima istanza - spiega il presidente dell'Ascom di Cuneo, Chiapella - riguarda l'orario delle possibili interruzioni del transito. I rappresentanti del territorio auspicano, unitamente al sindaco di Tenda, che i blocchi siano esclusivamente notturni, con esclusione dei week end e dei periodi chiave per il turismo invernale, come l'apertura della stagione (in concomitanza con l'8 dicembre), le festività natalizie ed il mese di febbraio, ritenuto di “alta stagione”. Le richieste saranno consegnate in prefettura e trasmesse all'Anas”.

Rosangela Giordana

La Guida

settimanale cattolico cuneese

ANNO 71 - N. 35 - VENERDI 4 SETTEMBRE 2015

L'INFORMAZIONE A CUNEO E PROVINCIA

Edizione: [G] Editoriale srl - Cuneo, Via A. Bono 5 - Tel. 0171 44 71 11 - Email: info@laguida.it - Pubblica Meda L.G. srl - Tel. 0171 60 27 22 - Posta Italiana SpA - Sped. in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCS CN (Italy) - Abbonamento: Italia € 47 (sem.) e 24 (ann.) - Estero € 80 - C.C.P. 14479125 - La copia € 1,20

“Ci sono i binari, devono esserci anche i treni!”
*Firme per la Cuneo-Nizza
E c'è chi vuole rimettere
in discussione il Tenda bis*

Cuneo - Mentre sul Tenda bis si anima il dibattito nei confronti dei lavori tra ambientalisti da una parte e operatori turistici dall'altra, La

Guida insieme al Comitato italo-francese, rilancia la raccolta firme per chiedere più treni sulla Cuneo-Nizza.

servizi alle pagg. 9 e 20